

Strassoldo: accordo rischioso. Occhi aperti con chi cerca di scipparci l'autonomia

UN ACCORDO che «nasconde pericoli gravissimi». Marzio Strassoldo (*nella foto*) si è fatto un'idea chiara circa l'alleanza per una federazione tra gli atenei di Udine e Trieste, e non sente «ma» né «se». «Il rischio – sostiene – è



di dare campo libero a quanti, soprattutto in ambito triestino, da tempo spingono per la costituzione di un'unica Università regionale, in una spinta folle verso la negazione delle diversità e l'unificazione di tutto: un'unica azienda sanitaria, unica camera di commercio, ater unico...».

L'ex rettore passato poi alla politica è scettico anche sulla possibilità di accedere ai fondi stanziati dal Miur per le federazioni interuniversitarie: «In ballo ci sono 5 milioni di euro ma a contenderseli, oltre a Udine, ci sono le università di Veneto, Toscana, Puglia e Molise e altre ancora. Se fossimo gli unici sarebbe in-

teressante, ma dal momento che non è così, se ci arriveranno 500 mila euro per entrambe le università saremo fortunati».

Secondo Strassoldo, dunque, il gioco non vale la candela. Anzi, l'alleanza tra gli atenei regionali porterà costi aggiuntivi: «Udine ha un bacino di utenza ben raggruppato, con distanze brevi – afferma l'ex rettore –. Trieste invece è decentrata. Spingere le università a mettere in comune determinati corsi di laurea con l'illusione del risparmio, significa, al contrario, aumentare le spese. I costi, infatti, non saranno forse scaricati sulle università, ma certo peseranno sulle famiglie, costrette a sostenere la spesa degli alloggi per i figli presso sedi più distanti, e sulla Regione, che dovrà realizzare nuove case per lo studente». Inoltre, conclude Strassoldo, per quale motivo «i pordenonesi dovrebbero preferire Trieste a Padova o Venezia e, viceversa, i triestini, Udine ad altri atenei?».

L'ex rettore non ha dubbi: «Il risultato, fallimentare, di questo accordo è che a perderci sarà l'intero sistema formativo regionale».